

RASSEGNA STAMPA
4 GIUGNO 2026

LA SICILIA

COMISO

Chiuso un market abusivo in via Silvio Pellico

COMISO. Controlli a tappeto della polizia locale. Trecento chili di merce di provenienza non tracciabile sono stati sequestrati con denuncia penale dei sedicenti gestori dell'attività illecita sita in via Pellico.

A dar notizia del sequestro del market abusivo in centro sono stati l'assessore alla Polizia municipale Dante Di Trapani e il comandante della Pl Nunziata Turtula. L'importante operazione della Polizia locale di Comiso è avvenuta nella giornata di lunedì. Nell'abitazione, gli abitanti, cittadini extracomunitari, avevano insediato una attività abusiva di vendita al dettaglio di prodotti alimentari.

L'operazione, nel corso della quale sono stati identificati una decina di soggetti extracomunitari, due dei quali sottoposti a controlli più accurati circa il permesso di soggiorno, denunciati penalmente i gestori e sequestrati 300 chili di merce non tracciabile.

Una risposta imponente alla comunità e agli abitanti della zona che avevano segnalato bivacchi e gente che dormiva sui loro balconi o usava alcune proprietà come latrine. Il centro storico va salvaguardato e l'impegno è stato preso.

VALENTINA MACI



Una parte della merce che è stata sequestrata

Centri storici, è giro di vite espulsi 9 cittadini stranieri

CONTROLLI. L'azione interforze del mese di maggio effettuata a Ragusa e Vittoria

Quattro migranti portati nei Cpr. Sono stati 65 i posti di controllo

Nove cittadini stranieri espulsi, di cui quattro accompagnati presso i Centri di permanenza per il rimpatrio; questo uno dei risultati dei controlli svolti dalla polizia di Stato, nel corso del mese di maggio in collaborazione con l'Arma dei carabinieri e la Guardia di Finanza.

Il piano voluto dai vertici delle forze di polizia ha previsto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dell'immigrazione clandestina. Ben 65 i posti di controllo interforze effettuati con 1.235 persone identificate; 640 veicoli controllati. Elevate 25 infrazioni al codice della Strada. Polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno sottoposto a controllo sette esercizi pubblici. Le attività hanno interessato diversi Comuni della provincia e si sono avvalse anche del supporto di personale tecnico dell'Enel e della polizia locale di Comiso. In particolare, sono stati effettuati controlli presso gruppi di edifici del centro storico, al fine di verificare la corretta destinazione d'uso degli immobili, l'effettiva presenza degli aventi diritto, nonché la regolarità dei contratti di locazione e delle utenze ad essi collegate.

L'impiego complessivo di circa 130 operatori ha consentito di conseguire i risultati sopra citati nel quadro di un programma che si ripete ormai da alcuni mesi e che ha visto impegnate le forze dell'ordine in modo particolare a Ragusa e Vittoria, ovvero le città più popolose della provincia di Ragusa. Nel corso delle verifiche presso gli esercizi pubblici, la polizia di Stato si è avvalsa della collaborazione dei vigili del fuoco, dell'Ispettorato del Lavoro e dell'azienda sanitaria provinciale di Ragusa, in modo da accertare il possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente e la sussistenza dei requisiti tecnici e di sicurezza richiesti.

I controlli s'inseriscono nel più ampio quadro delle attività di prevenzione e vigilanza del territorio, finalizzate a garantire il rispetto della legalità e ad accrescere i livelli di sicurezza percepita dai cittadini. Nel mese di aprile sono stati 21 i cittadini stranieri espulsi, di cui 10 accompagnati presso i Centri di permanenza per il rimpatrio. Sessantatre i posti di controllo effettuati con 1042 persone identificate; 560 i veicoli controllati; 37 le infrazioni al Codice della strada accertate e otto gli esercizi pubblici controllati.

SALVO MARTORANA

COMISO

La Festa degli artisti del 2026 in campo con molte sorprese



COMISO. Sarà la città casmenea ad accogliere il cuore della Festa degli Artisti Sicilia 2026, in programma il 10 e l'11 luglio alla Pinacoteca comunale. Un appuntamento che riunirà musica, teatro, poesia e arti visive, confermando la manifestazione come uno degli eventi culturali più attesi del territorio.

Tra gli ospiti figurano il concertista Samuel Vaccaro e il maestro Dario Adamo, protagonisti di una performance che unirà differenti linguaggi artistici. Spazio anche alla poesia con Maurizio Damiano e al teatro con Aregolad'Arte – Progetti e Ricerca, che presenterà "Lisistrata – Potere alle Donne", rilettura del celebre testo di Aristofane. In programma inoltre il convegno di musicoterapia "Sentiero della mente" con Saro Ingegneri, insieme a esibizioni canore, pittura creativa, cabaret, corteo storico e sfilata di abiti d'epoca. Attesa anche la partecipazione di Matteo Bellina, giovane artista catanese che porterà sul palco la propria testimonianza di talento.

La manifestazione anticipa a Ragusa dal 13 giugno al Teatro Leader di via Asia con la masterclass "L'Arte del Doppiaggio, dal Testo al Microfono", condotta dai doppiatori Perla Liberatori e Marco Altini. «Vogliamo creare uno spazio di incontro, crescita e condivisione», sottolinea il patron Maurizio Di Mauro.

ALESSIA CATAUDELLA



Maggioranza lima la legge elettorale dalle opposizioni arriva nuovo stop

LE TENSIONI. Oggi l'adozione del testo base. Schlein: «Non ci sono condizioni per il dialogo»

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Almeno tre modifiche in vista sul testo di maggioranza sulla legge elettorale che arriveranno non in un "Bignami ter" ma via emendamento nel corso della discussione in commissione alla Camera. L'opposizione, dall'altra parte, si sta invece orientando a non intervenire con correzioni mirate sul testo visto che ne contesta l'impianto nel suo complesso.

Anche con le novità inserite nella proposta avanzata la scorsa settimana (come il ridimensionamento del premio e la cancellazione del ballottaggio) «continuiamo a non vedere le condizioni per un dialogo», ribadisce la segretaria del Pd Elly Schlein. Il campo largo cercherà, dunque, di smantellare il testo attraverso proposte soppressive dei vari commi e articoli.

Oggi, intanto, il Bignami bis verrà adottato come testo base e verrà, poi, fissato in un ufficio di presidenza il timing d'esame fino al 26 giugno quando la riforma approderà in Aula. Tra le novità in pista che potrebbero arrivare nel frattempo quella riguardante il voto di Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta che al momento non viene considerato ai fini del calcolo della cifra elettorale nazionale e dunque del premio. Una scelta per mantenere il "block frei" delle liste di quelle Regioni ma che potrebbe essere modificata dando una possibilità di collegamento con una lista nazionale. Altra modifica in arrivo potrebbe riguardare il voto all'estero (sul quale nel testo è già prevista una sorta di delega a intervenire entro tre mesi in chiave di sicurezza e trasparenza del voto). L'ipotesi potrebbe essere quella di modificare le attuali circoscrizioni riducendo Nord America e Oceania e aumentando l'Europa e portandole a 2 per la Camera e a 1 per il Senato. Infine potrebbe arrivare la specifica che i listini premio dei 70 deputati e 35 senatori siano distribuiti in tutte le Regioni e in tutte le circoscrizioni e forse sulla parità di genere.

La partita delle preferenze si giocherà, invece, in Aula anche se i vannacciani hanno già annunciato che presenteranno un emendamento per ripristinarle in commissione. Resterebbe, poi, invariata l'indicazione del premier al deposito del contrassegno (uscita anche rafforzata dal Bignami bis), anche se nei pour parler anche in passato non era stato escluso il ripristino della formula del "capo della coalizione" della legge del 2006. Si tratta di uno dei punti più criticati dalle opposizioni che nei prossimi giorni si confronteranno tra loro sulla strategia da tenere in commissione e che si mantengono comunque sulle barricate.

IL DIBATTITO

Disegno di legge sul fine vita rimandato in commissione, ira del centrosinistra

ROMA. Il tema del fine vita approda per qualche minuto nell'Aula del Senato. Poi, come previsto, viene riposto in scatola e spedito nuovamente alle commissioni competenti. Chiamate a proseguire un lavoro di composizione delle differenze che appare difficile, se non impossibile. Nell'emiciclo di Palazzo Madama, è la maggioranza - dove si registrano le divaricazioni più evidenti - a bloccare il testo a prima firma del dem Alfredo Bazoli e sostenuto da tutte le opposizioni. L'obiettivo dichiarato è lavorare a una legge «buona» e «condivisa», a partire dalle modifiche al testo di maggioranza Zanettin-Zullo ancora all'esame delle commissioni Giustizia e Sanità. Dove anche il ddl Bazoli viene rimandato dal voto dell'Aula. Ma le opposizioni alzano un muro e vanno all'offensiva. Il rinvio in commissione - attaccano - è un modo «per affossare la legge, e per seppellirla definitivamente». Ad affondare, fuori dal Senato, è anche la segretaria del Pd Elly Schlein. «È gravissimo e vergognoso, - dice - la dimostrazione che questa destra non vuole una legge che garantisca un fine vita dignitoso». Parole che riflettono la tensione che si respira tra i banchi di Palazzo Madama. Qui è FdI a present are la questione di sospensiva sul testo delle opposizioni e a scatenare l'ira dei senatori di centrosinistra. «Il Parlamento non può continuare a rinviare il confronto, la sospensiva serve solo a interrompere il percorso già avviato», comincia Annamaria Furlan di Italia Viva. «La maggioranza prende tempo perché non vuole prendere decisioni scomode», prosegue Mariolina Castellone del M5S. «La destra usa la farsa delle questioni procedurali per affossare una legge che non vuole», incalza Peppe de Cristofaro di Avs. E il primo firmatario Bazoli, rivolgendosi alla maggioranza, insiste: «non prendiamo in giro gli italiani, il rinvio in Commissione è il seppellimento del provvedimento». Dallo spicchio del centrodestra, intanto, si registrano temperature molto diverse. E salta all'occh io un assenza importante, quella della Lega: unico partito di maggioranza che sceglie di non intervenire in Aula.

I nodi economici

Pnrr, arriva la nuova rimodulazione due miliardi all'efficienza energetica

GLI OBIETTIVI. Fondi per edilizia residenziale pubblica, housing, Cer, Industria 5.0 e Pmi

MASSIMO RICCI

ROMA. Arriva una nuova rimodulazione del "Pnrr" per circa 2 miliardi con misure pure per l'energia, anche in linea con la decisione dell'Ue per una flessibilità fiscale limitata per affrontare le sfide della crisi energetica con «misure che accelerino la transizione lontano dai combustibili fossili». La ridefinizione del programma è stata decisa dopo la cabina di regia a Palazzo Chigi: «Il Piano non è ancora terminato, fermo restando che la stessa Commissione europea ha recentemente evidenziato il primato italiano nella sua attuazione. Siamo ora entrati nella fase finale, quella più delicata e decisiva, la fase che ci porterà a richiedere la decima e ultima rata», afferma il ministro per gli Affari europei, il "Pnrr" e le Politiche di coesione, Tommaso Foti, che, nel suo intervento in audizione in Senato sugli aspetti operativi, spiega che «abbiamo predisposto 90 revisioni di ordine meramente tecnico su semplificazioni per le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche e abbiamo fatto una rimodulazione finanziaria per circa 2,1 miliardi».



In particolare, Foti ricorda che sono stati tolti in totale 1,290 milioni al Mit; il Masaf ha ridotto di 12 milioni la voce meccanizzazione e di 158 milioni quella relativa al parco agrisolare perché erano programmi non coerenti con le tempistiche del piano; il Mase ha riprogrammato circa 232 milioni derivanti da una riduzione di 33 milioni per le colonnine elettriche, 73 milioni per investimento fognature e depurazione, 100 milioni di agrivoltaico e 26 milioni per investimento nell'approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche. «Vi sono poi 500 milioni relativi al credito imposta Zes che abbiamo dovuto necessariamente traslare ad altra misura al di fuori del "Pnrr" perché le difficoltà di rendicontazione erano incompatibili con le scadenze del piano».

Il reimpiego degli oltre 2 miliardi previsti dalla rimodulazione delle risorse del "Pnrr" sarà destinato soprattutto a efficientamento energetico, a Industria 5.0, housing sociale e Pmi. Nel dettaglio, «200 milioni sono stati destinati - spiega Foti - all'efficientamento energetico dell'Edilizia residenziale pubblica, dove mancano risorse rispetto alle domande presentate; 700 milioni sono stati trasferiti sulla misura Industria 5.0, 1 miliardo è riservato all'housing sociale con uno strumento finanziario con l'obiettivo dell'efficientamento energetico, 173 milioni sono stati trasferiti sullo strumento finanziario relativo alle Comunità energetiche, 32 milioni per le Pmi per la produzione di energia, 94 milioni per l'acquisto di treni elettrici».

Foti ha anche spiegato che «ad oggi siamo a 166 miliardi effettivamente incassati, pari all'85% di quella che è la dotazione del piano». Assieme alla Francia, siamo gli unici ad avere raggiunto a oggi questo dato. Faccio presente che la Francia aveva una dotazione finanziaria di un piano da 40 miliardi, quindi una certa differenza direi in termini quantitativi». In pratica, «il nostro impegno era quasi 4 volte superiore a quello della Francia». Inoltre, è vero che la Francia «ha raggiunto l'83% degli obiettivi, ma sono 150 su 180, mentre l'Italia ne ha raggiunti 460», cioè «il 72% di milestone e target previsti».



EUROCAMERA

Sanità, un milione di assunti in più ok a proposta Razza



BRUXELLES. C'è l'urgente necessità di una strategia Ue per affrontare la crisi del personale sanitario. Infatti, si prevede una carenza di personale di quasi un milione entro il 2030, tra infermieri e medici, in tutta Europa. L' eurodeputato siciliano Ruggero Razza (FdI-Ecr) si è fatto promotore di un appello ad aumentare il numero di operatori sanitari di almeno un milione nei prossimi sette anni, nonchè ad aumentare i fondi Ue per la sanità al fine di garantire investimenti nel personale sanitario. Di conseguenza, le commissioni per l'Occupazione e gli affari sociali e per la Sanità pubblica dell'Eurocamera hanno adottato proposte per affrontare la carenza di personale nel settore sanitario e le condizioni di lavoro inadeguate. Esattamente ieri le due commissioni hanno adottato una relazione quasi all'unanimità, con 85 voti favorevoli, tre contrari e due astensioni, al fine di garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e migliorare l'occupazione e le condizioni di lavoro nel settore sanitario.

Gli eurodeputati chiedono alla Commissione Ue una strategia ambiziosa per incrementare di almeno un milione il personale sanitario nel prossimo periodo di bilancio pluriennale (2028-2034). Per aumentare il numero di professionisti sanitari, i deputati propongono azioni volte ad attrarre un maggior numero di giovani verso le professioni sanitarie, fondi Ue per borse di studio, cooperazione transfrontaliera e misure mirate per garantire una retribuzione equa e la stabilità del posto di lavoro. Gli eurodeputati affermano anche che gli operatori sanitari dovrebbero avere una retribuzione equa, supporto per la salute mentale e sicurezza del posto di lavoro,

La relazione adesso dovrà essere approvata dal Parlamento europeo nella sua interezza. Si prevede che venga presentata alla prossima sessione plenaria di luglio.

INDUSTRIA

Bruxelles: il "Piano Made in Italy 2030" è scollegato dalla Zes

BRUXELLES. L'Italia «ha compiuto un primo passo verso la definizione di una strategia industriale nazionale», ma sono necessari «ulteriori sforzi per attuarla e allinearla alla strategia per lo sviluppo del Sud». Lo si legge nel documento di lavoro dei servizi della Commissione Ue che accompagna i documenti del Semestre europeo.

Bruxelles osserva che il libro bianco "Made in Italy 2030", pubblicato quest'anno dal ministero delle Imprese, «non è tuttavia in linea con il piano strategico per la Zes unica». Secondo la Commissione, pur individuando le sfide del Paese, i due documenti «non stabiliscono azioni strategiche chiare, non integrano una pianificazione degli investimenti nelle infrastrutture e nella ricerca, né garantiscono un generale allineamento reciproco». L'Esecutivo europeo rileva che l'individuazione di «ben 18 settori strategici», molti dei quali «a basso valore aggiunto», senza «una chiara definizione delle priorità strategiche» né un preciso ambito territoriale, «rischia di rendere gli sforzi pubblici non selettivi e inefficaci in un contesto di risorse limitate».